

Il caso Rapporto dell'agenzia che si occupa di lavoro: gravi violazioni dei diritti L'Onu e gli immigrati: in Italia aumentata la discriminazione

Frattini: falsità inaccettabili. E Sacconi: siamo corretti

ROMA — È «evidente e crescente l'incidenza della discriminazione e delle violazioni dei diritti umani fondamentali nei confronti degli immigrati in Italia». Questa volta l'accusa arriva da un comitato di esperti dell'Ilo, l'Organizzazione internazionale del lavoro, una delle diverse agenzie delle Nazioni Unite. Il giudizio è contenuto in un voluminoso rapporto scritto da 20 giuristi di vari Paesi del mondo, tra i quali nessun italiano. Un documento che sarà esaminato nei prossimi mesi dalla Conferenza internazionale del lavoro alla quale parteciperanno anche i rappresentanti dei 175 Paesi membri dell'Ilo, premio Nobel per la pace nel 1969. E sul quale il nostro governo dovrà fornire una replica dettagliata entro settembre.

In attesa di questa risposta il rapporto degli esperti chiede «al governo di intervenire per contrastare il clima di intolleranza e per garantire la tutela dei migranti a prescindere dal loro status». L'Italia viene censurata perché violerebbe la convenzione numero 134 sulla «parità di opportunità e di trattamento dei lavoratori migranti». Non siamo gli unici ad essere richiamati ma gli altri Paesi della lista, con l'eccezione di Portogallo e Slovenia, sono tutti del Terzo mondo: Benin, Burkina Faso, Camerun e Uganda. Il documento rileva in Italia «gravi violazioni dei diritti umani verso i lavoratori migranti del-



Il ministro Franco Frattini ha criticato il rapporto Ilo

La scheda



L'agenzia

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro è un'agenzia specializzata dell'Onu che si occupa di tematiche lavorative. Fondata nel 1919, ha sede a Ginevra, in Svizzera. L'Ilo ha ricevuto il premio Nobel per la Pace nel 1969. Direttore è il cileno Juan Somavía.

l'Africa, dell'Est Europa e dell'Asia, con maltrattamenti, salari bassi, orari eccessivi e situazioni di lavoro schiavistico in cui parte della paga è trattenuta dall'impresa per un posto in dormitori affollati senza acqua né elettricità». Ma il rapporto del gruppo di esperti non parla solo dei lavoratori. Accusa la «retorica discriminatoria di alcuni leader politici che associano i rom alla criminalità, creando nella pubblica opinione un clima diffuso di ostilità». E denuncia anche «maltrattamenti della forza di polizia verso i rom durante i raid per lo sgombero dei campi».

Dura la replica del ministro degli Esteri, Franco Frattini:

«Sono falsità gravemente inaccettabili da respingere al mittente». Il responsabile della Farnesina si augura che quella di ieri sia una «pagina sfortunata nell'attività di un'istituzione importante» e sottolinea che il «nostro Paese rispetta e rispetterà le regole europee ed internazionali». Per via diplomatica l'Italia ha già protestato con l'Ilo che — spiega Frattini — ha «preso atto dell'indignazione del nostro governo».

Entra nel dettaglio il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, che è stato direttore dell'ufficio italiano dell'Ilo dal 1995 al 2001: «È bene precisare che il documento non è un atto ufficiale dell'Ilo ma, molto più modestamente, il recepimento da parte degli esperti di ipotesi tutte da dimostrare». Secondo il ministro «l'Italia potrà facilmente rispondere circa la correttezza del proprio comportamento. Come al solito è molto probabile che queste sollecitazioni siano pervenute dall'interno del nostro stesso Paese». Maurizio Gasparri accusa «gli esperti dell'Onu che offendono l'Italia, gente strana che non giova alla causa dell'umanità».

Dal Pd risponde Cesare Damiano, ministro del Lavoro nel governo Prodi: «Le accuse dell'Ilo sono gravi e quella tra atti ufficiali e documenti interni è una distinzione tutta formale. Non sottovaluterei l'opinione di venti esperti ed esaminerei la questione in modo rapido ed approfondito».

Lorenzo Salvia

